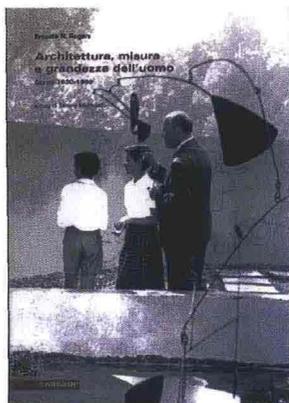


a cura di Angelo Bugatti

LETTURE

1



Serena Maffioletti (a cura di)
Ernesto N. Rogers. Architettura misura e grandezza dell'uomo Scritti 1930-1969
Il Poligrafo, Padova, 2010
1.047 pagine, 80 euro

2



Achille Maria Ippolito
L'archinatura. Le diverse modalità di dialogo dell'architettura con la natura
FrancoAngeli, Milano, 2010
128 pagine, 20 euro

Ernesto Nathan Rogers Scritti corsari

L'opera, in due volumi, rappresenta una raccolta di scritti del maestro Ernesto Nathan Rogers. L'introduzione riporta la testimonianza di Lodovico Barbiano di Belgiojoso, amico e collega nel gruppo BBPR, che definisce Rogers come l'elemento pensante del gruppo, quello che maggiormente mirava al "meglio ottenibile in senso assoluto", che era sempre un passo avanti a tutti gli altri. Rogers ha lasciato numerosi articoli - è stato direttore di *Domus* dal 1946 al 1947 e di *Casabella* dal 1953 al 1965 - ma anche lettere, scritti per lezioni e conferenze, poesie, racconti e molto altro ancora. La scrittura ha rappresentato per Rogers un espediente per evadere dalla realtà delle leggi razziali, che l'avevano colpito duramente, un metodo per esprimere un'opinione, e si è rivolto spesso al pubblico come se parlasse con se stesso, ovvero utilizzando un linguaggio colloquiale, anche se sempre molto tecnico. Del resto, secondo Rogers "anche le parole sono materiale da costruzione". Gli scritti, curati da Serena Maffioletti, professore associato presso l'Università Luav di Venezia, sono disposti in ordine cronologico, secondo argomentazioni di vario genere, narrando quasi per fotogrammi la vita di Rogers. Ognuno di essi, inoltre, è dotato di un apparato critico che chiarisce le circostanze della loro stesura. Numerosi i documenti su tematiche attinenti l'architettura, che spaziano dalla descrizione di una professione sempre difficile all'osservazione critica dei diversi stili, arrivando a testimoniare anche l'esperienza di un corso universitario. Tra gli elaborati principali si ricordano le "Lettere da Ernesto a Ernesto", amare testimonianze del dolore provocato dalle leggi razziali, in cui l'autore, poeticamente, esprime i propri stati d'animo e le proprie speranze. La parte finale del volume riporta testi riguardanti altri architetti o designer che l'autore conobbe personalmente o di cui si interessò durante il suo percorso formativo.

Architettura e natura Rapporto stretto

Natura e architettura sono da sempre realtà in stretto rapporto, che nel corso dei secoli hanno cambiato modo di interfacciarsi, mutando di volta in volta gli equilibri. Oggi sembra che l'uomo voglia fissare una nuova relazione tra questi due elementi attraverso un'operazione di contaminazione delle costruzioni con la vegetazione, creando manufatti originali e atmosfere suggestive. Ma se da un lato l'architettura spesso si è lasciata coinvolgere e plasmare dalle tendenze del momento, il suo nuovo rapporto con

la natura non va interpretato come mera moda passeggera. Questo volume analizza con scrupolo e riflessioni precise e mirate questa progressiva trasformazione della disciplina che, acquisiti sempre più elementi naturali nel suo linguaggio compositivo, ripropone facciate verdi, coperture e spazi interni rigogliosi, soluzioni in cui è difficile stabilire dove inizia il costruito e finisce la vegetazione. Ogni edificio si trasforma così in organismo complesso, in cui natura e artificio collaborano alla realizzazione del paesaggio. Il volume inizia con l'osservazione attiva dell'architettura sia come elemento della composizione del paesaggio, sia come componente del contesto naturale; seguono poi i capitoli in cui vengono presentati progetti emblematici di questo stretto rapporto. La loro descrizione e valutazione non viene fatta unicamente attraverso immagini e parole, ma anche attraverso "schede di classificazione, effetti e manutenzione": per esempio, nelle facciate, il verde sostenuto da una struttura a vista fornisce la stessa immagine piacevole di un rampicante, che però ha effetti potenzialmente più negativi sulla struttura dell'edificio rispetto all'altra soluzione. Stessa valutazione può essere fatta per le coperture e gli ambienti interni. Chiudono la trattazione due capitoli dedicati, rispettivamente, alla natura interconnessa all'architettura e all'architettura che imita la natura, di cui la Casa sulla cascata di Frank Lloyd Wright e la Sagrada Familia di Antoni Gaudí sono esempi storici.

Centri culturali Le firme dei maestri

I centri culturali, o case della cultura, nascono in Francia alla fine degli anni Cinquanta come luoghi pluridisciplinari di incontri tra l'uomo e le forme di espressione artistica. Il volume, dopo una breve introduzione, in cui delinea la loro storia, propone una selezione degli edifici più significativi progettati negli ultimi due decenni. Si cita, per esempio, l'edificio Don Benito a Badajoz di Rafael Moneo, che s'inserisce perfettamente nell'assetto romano della città, dialogando con gli edifici circostanti. Ben integrate nel contesto, anche se in modo differente, sono anche le costruzioni del centro Jean-Marie Tjibaou in Nuova Caledonia di Renzo Piano: il progetto si ispira alla tradizione locale, ricercando analogie formali con gli insediamenti indigeni e la vegetazione del luogo. Jean Nouvel a Lucerna ha firmato un intervento che è diventato addirittura un'icona della città svizzera, con i cittadini chiamati a esprimere il proprio parere sulla realizzazione dell'edificio tramite referendum, che ebbe successo. A Tenerife, in-

in breve

Maurizio Cecchetti
Pelle di vetro.
 Il libro dell'antiarchitettura
 Medusa edizioni
 Milano, 2010
 321 pagine, 17,50 euro



John May
Architettura senza architetti
 Guida alle costruzioni
 spontanee nel mondo
 Rizzoli, Milano, 2010
 192 pagine, 12,80 euro

Hernandez Martínez Ascension
La clonazione architettonica
 Jaka Book, Milano, 2010
 pagine, 20 euro

Pompeo Fabbri
Paesaggio e reti
 Ecologia della funzione
 e della percezione
 Franco Angeli editore
 Milano, 2010
 272 pagine, 33 euro

Oliva Muratore
Il colore dell'architettura storica
 Un tema di restauro
 Alinea editrice, Firenze, 2010
 304 pagine, 40 euro

Fabio Filipuzzi, Luca Taddio (a cura di)
Costruire, abitare, pensare
 Mimesis edizioni, Milano, 2010
 486 pagine, 28 euro

Maurizio Corrado
**Verde verticale. Tecniche
 sistemi, realizzazioni**
 Sistemi editoriali, Napoli, 2010
 223 pagine, 32 euro

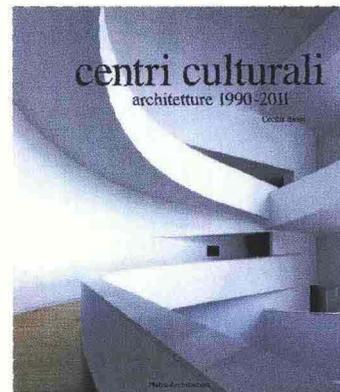
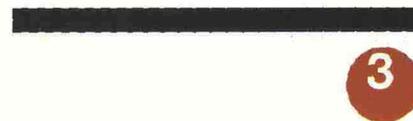
Simona Chiodo (a cura di)
Il suono congelato
 Unicopli edizioni, Milano, 2010
 117 pagine, 15 euro

Mauro Marzo (a cura di)
**L'architettura come testo
 e la figura di Colin Rowe**
 Marsilio editore, Venezia, 2010
 271 pagine, 33,98 euro

vece, il gruppo Amp ha occupato un silos dismesso e lo ha trasformato in un centro culturale, partendo dal presupposto che un luogo rappresenta la memoria di tutto ciò che in esso è contenuto e l'architettura si camuffa o potenzia il luogo stesso. Altro esempio, la Fondazione Ibero Camargo in Brasile, con Alvaro Siza impegnato nello stravolgimento della figura del cubo bianco che cela al suo interno funzioni ben più complesse della semplice istituzione museale e conferisce valore a un paesaggio incluso tra una cava e un'arteria stradale. Il volume si chiude con una sezione che illustra una serie di scenari futuri, firmati anch'essi da grandi maestri, fra i quali Eisenman, Koolhaas e Wilkinson Eyre.

Mobilità urbana Spazi per camminare

Il volume è stato realizzato con la collaborazione dell'Università di Venezia e dell'Azienda Uliss 20 all'interno di un progetto di lotta alla sedentarietà della Regione Veneto. Offre ai tecnici uno strumento teorico e pratico per promuovere cambiamenti dell'ambiente urbano a favore di uno stile di vita più attivo. Le tematiche contenute nel libro riguardano l'influenza della città sul rilevante problema delle malattie croniche legate alla sedentarietà, con suggerimenti progettuali e di gestione degli spazi urbani che si pongono l'obiettivo di promuovere cambiamenti nel comportamento individuale in fatto di mobilità. Il manuale offre alcuni importanti spunti per capire in che modo le trasformazioni urbane hanno portato a una condizione di disagio e malessere, ripercorrendo le tappe della progressiva dipendenza dall'automobile in città, diventata un mezzo essenziale per spostarsi in sicurezza. Nel testo sono sviluppate due importanti sezioni: una riguarda il metodo per affrontare i problemi di mobilità di una determinata area, tenendo conto dei nodi nei quali si concentrano gli spostamenti e proponendo il potenziamento dei mezzi pubblici; l'altra offre una serie di concrete indicazioni progettuali di moderazione del traffico nei diversi contesti urbani. Molto interessanti, in proposito, le parti che trattano le aree promiscue pedonali e veicolari, in particolare laddove sono fornite disposizioni precise sulla conformazione che il profilo stradale deve assumere affinché un'area diventi "zona 30" (in cui è vietato superare i 30 kmh, quindi), evidenziando dettagliatamente anche i diversi metodi utilizzabili per rallentare auto e moto. Le "zone 30" devono comprendere altresì aree protette dal traffico interamente pedonali, quindi possibilmente recintate.



Cecilia Bione
Centri culturali
 Architetture 1990-2011
 Motta architettura, Milano, 2009
 278 pagine, 69,50 euro



Armando Barp, Domenico Bolla (a cura di)
Spazi per camminare
 Camminare fa bene alla salute
 Marsilio, Venezia, 2009
 101 pagine, 22 euro